

Si adduce inoltre che la Cina gode di un vantaggio comparativo in quanto dispone delle principali materie prime — si tratta infatti del primo, se non dell'unico, produttore di setole di maiale — e che in questo paese i costi di produzione sono inferiori a quelli dello Sri Lanka. La Commissione non ha potuto tener conto di tale argomento in quanto, anche supponendo che tale vantaggio comparativo esista, che possa essere quantificato in modo soddisfacente e che non sia compensato da svantaggi a livello di concorrenza, non si vede bene come potrebbe riflettersi nel valore normale qualora le stesse condizioni esistessero nel paese terzo ad economia di mercato, dato che i prezzi sono funzione non soltanto dei costi, ma anche della domanda. Inoltre, anche se fosse possibile determinare con esattezza l'esistenza e l'entità di tali vantaggi e svantaggi, qualsiasi adeguamento dei costi così stabiliti in un paese ad economia di mercato presupporrebbe che ci si basi sui costi di un paese non ad economia di mercato, procedimento escluso dall'articolo 2, paragrafo 5 del regolamento (CEE) n. 2423/88.

I due paesi fabbricano soprattutto spazzole piatte, secondo tecniche manuali e artigianali. I processi di fabbricazione sono simili e poco importa che il volume totale prodotto in Cina sia superiore a quello prodotto nello Sri Lanka.

La stessa obiezione si può opporre all'argomento che lo Sri Lanka esporta il prodotto solo in quantità limitata, o non lo esporta affatto, verso il mercato comunitario.

Per quanto riguarda il livello dei prezzi nello Sri Lanka, la Commissione ha accertato che in questo paese esiste una concorrenza interna sufficiente tra due produttori che riforniscono circa il 90 % del mercato interno, il che garantisce un rapporto ragionevole e non eccessivo tra prezzo e costo di produzione. Il livello dei prezzi permette ai produttori dello Sri Lanka di realizzare un utile ragionevole e non eccessivo. Di conseguenza, la Commissione non vede per quale motivo il fatto che uno di questi produttori sia una succursale di un produttore comunitario dovrebbe impedire di scegliere lo Sri Lanka come paese di riferimento.

- (18) Nel determinare il valore normale, quindi, la Commissione si è basata sui prezzi di vendita medi effettivamente praticati sul mercato interno dello Sri Lanka dal 1° luglio 1987 al 31 agosto 1988.

b) Prezzi all'esportazione

- (19) Ogniquale volta ciò è stato possibile, i prezzi all'esportazione sono stati determinati in base ai prezzi realmente pagati dagli importatori comunitari agli esportatori interessati per i prodotti esportati nella Comunità.

c) Confronto

- (20) Nel confrontare il valore normale con i prezzi all'esportazione la Commissione ha tenuto conto,

quando le circostanze lo permettevano e a condizione di disporre di elementi di prova sufficienti, delle differenze che incidono sulla comparabilità dei prezzi. Sono stati effettuati adeguamenti per tener conto delle differenze inerenti alle caratteristiche fisiche del prodotto, alle tasse d'importazione e alle tasse indirette esistenti nello Sri Lanka, alle condizioni di pagamento e di fornitura, alle spese di trasporto e di assicurazione e alle varie forme di condizionamento. Per quanto riguarda, in particolare, le caratteristiche fisiche, la Commissione ha preso in considerazione anche il fatto che la fabbricazione delle spazzole rotonde, delle spazzole per radiatori e dei plafoncini, che costituiscono un'infima parte delle spazzole esportate dalla Cina, è più onerosa di quella delle spazzole piatte fabbricate nello Sri Lanka. Tutti questi confronti sono stati effettuati allo stadio franco fabbrica.

d) Margini

- (21) Dal raffronto tra il valore normale e i prezzi all'esportazione per il periodo di riferimento risulta l'esistenza di un dumping sulle importazioni provenienti dalla Repubblica popolare cinese, il cui margine è pari alla differenza tra il valore normale e i prezzi all'esportazione nella Comunità.

Sono stati stabiliti margini di dumping variabili a seconda del tipo di spazzola e dello Stato membro importatore. Si è constatato che per le spazzole piatte il margine medio ponderato era estremamente rilevante e superiore al 90 % per tutte le esportazioni nella Comunità. Per gli altri tipi di spazzole, però, il margine medio è ancora più elevato.

E. Pregiudizio

- (22) Durante l'inchiesta si è osservato che, sebbene il 92 % delle esportazioni cinesi sia avvenuto verso cinque paesi della Comunità (Repubblica federale di Germania, Irlanda, Regno Unito, Francia e Italia), tali esportazioni erano concentrate soprattutto nei mercati tedesco, irlandese e inglese. Di conseguenza, nel valutare il pregiudizio ci si è basati soprattutto, anche se non esclusivamente, su questi tre Stati membri.

a) Prodotto simile

- (23) Due importatori hanno contestato la comparabilità delle esportazioni cinesi con la produzione comunitaria.

La Commissione non può condividere tale posizione. Esistono infatti vari tipi di spazzole e pennelli per dipingere, ossia quelli di qualità superiore per uso professionale e quelli di qualità modesta o/e media per uso privato. Le importazioni originarie della Cina si trovano per lo più in concorrenza con quest'ultimo settore, per il quale la Commissione ha effettuato il confronto.